

Pro e contro Il consigliere regionale del Pd difende la scelta, l'ex assessore invece la critica

Forte esalta i sindaci del Pd D'Arco: sono dei mistificatori

GLI INTERVENTI

La posizione intransigente dei sindaci del Partito democratico rispetto al bilancio di Acqualatina trova pienamente d'accordo il consigliere regionale del Pd Enrico Forte «Totale condivisione e pieno appoggio ai sindaci pontini del Partito Democratico che nei giorni scorsi hanno deciso, all'unanimità, di esprimere voto contrario sul Bilancio consuntivo presentato da Acqualatina», afferma l'esponente Dem.

«Così come i sindaci Pd della provincia di Latina - sottolinea - ritengo che sia necessario, dopo l'esperienza negativa degli ultimi anni, tornare ad una gestione pubblica dell'acqua e arrivare quanto prima alla nomina della segreteria tecnica dell'Ato per avviare una nuova fase di governo delle risorse idriche del territorio. Questi passaggi sono la naturale evoluzione di un percorso che deve portarci ad una gestione totalmente pubblica dell'acqua come bene pubblico attraverso la proprietà pubblica delle reti idriche, la tutela della salute della popolazione e l'approvvigionamento delle fasce più deboli. Tutti obiettivi primari in linea con l'esito del referendum nazionale e con la legge approvata dalla Regione Lazio - conclude Enrico Forte - che i Comuni amministrati dal centro sinistra stanno sostenendo già da



tempo e che condivido pienamente».

Di tutt'altro avviso è Silvio D'Arco, ex assessore provinciale alle Attività produttive che critica pesantemente la linea intrapresa dal partito democratico. «Bartolomeo a Formia ha già portato al fallimento 2 società miste a maggioranza pubblica: la Formia Servizi e la Golfo Ambiente. Evidentemente per il Sindaco di Formia non può esserci 2 senza 3, e così ha deciso di far fallire anche Acqualatina Spa anch'essa a maggioranza pubblica. Infatti il suo annun-



cio fatto agli organi d'informazione circa il voto contrario dei sindaci PD al Bilancio consuntivo di Acqualatina va proprio in questa direzione. Se sciaguratamente prevalesse questa linea si arriverebbe al fallimento della Società, oppure alla consegna, su un piatto d'argento, di Acqualatina alla Depfa Bank con la conseguente estromissione della parte pubblica e cioè di tutti i sindaci dell'Ato 4. Si tratta - afferma D'Arco - di un autentico capolavoro di irresponsabilità politica. Oltretutto giocato in nome dell'acqua pubblica.

Si infiamma il dibattito sulle scelte dei sindaci per quel che riguarda il bilancio

Sopra, da sinistra, il consigliere regionale del Pd **Enrico Forte** e l'ex assessore provinciale **Silvio D'Arco**



Una vergognosa mistificazione dei fatti: l'acqua è già adesso pubblica e nella sua gestione i Sindaci dell'Ato detengono il 51%, cioè la maggioranza delle azioni».